

TORNATA DEL 24 LUGLIO

**LANZA.** Lo Statuto parla di leggi composte di molti articoli, e siccome può darsi che nelle votazioni dei singoli articoli, le maggioranze che hanno approvato questi articoli, si siano composte di elementi diversi e che intanto si sia costituita una maggioranza contraria al complesso della legge, così richiede che vi sia una votazione complessiva per scrutinio segreto. La ragione è chiara.

Ma qui non si tratta più di vedere se vi sia una maggioranza contraria all'insieme della legge, si tratta di una decisione presa dalla Camera di non passare alla discussione degli articoli.

È una specie d'ordine del giorno che fu proposto ed accettato.

Ora quando un deputato fa una proposta, e contro essa vi propone la questione pregiudiziale, o l'ordine del giorno puro e semplice, se la Camera accetta o l'ordine del giorno o la questione pregiudiziale, che cosa s'intende fatto con ciò? S'intende che la proposta del deputato è respinta.

La Camera ha in questo caso deliberato di non voler passare alla discussione degli articoli, ed ha per conseguenza deciso di voler passare all'ordine del giorno. Se poi il Ministero crede di ritirare la legge, questo non è che un modo cortese di manifestarsi, ma che non varia la decisione della Camera. Sta sempre che essa lo respinge, dichiarando di non volere occuparsi del presentato disegno di legge.

Se dopo questo si vuole ancora fare la formalità di una votazione per scrutinio segreto... (*No! no!*)

**PRESIDENTE.** Credo che non si potrebbe, perchè si opporrebbe l'articolo 55 dello Statuto.

Lo Statuto stabilisce che ogni discussione si deve fare articolo per articolo, e solo dopo queste speciali votazioni si può passare alla votazione per scrutinio segreto.

Ora non può qui aver luogo votazione articolo per articolo, e quindi non si può neppure votare per scrutinio segreto.

L'incidente non ha ulteriore seguito.

**APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI UNA FERROVIA DA GALLARATE A VARESE.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge per la concessione all'industria privata di una ferrovia da Gallarate a Varese.

Ne do lettura:

« Art. 1. È approvata la convenzione intesa sotto la data del 10 luglio 1863 tra il ministro dei lavori pubblici ed il cavaliere Carlo Carcano, Molina Luigi, Bonazzola Giuseppe, Debernardi dottore Domenico, Bolchini dottore Francesco e Comolli dottore Giuseppe per la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata da Gallarate a Varese.

« Art. 2. I comuni, le provincie ed i corpi morali

sono autorizzati ad assumere, salva l'approvazione a termini delle vigenti leggi, quel numero di azioni e di obbligazioni che trovassero opportuno al fine di agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire per il servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale. »

La discussione generale è aperta.

Se niuno domanda la parola, si passa alla discussione degli articoli.

(Gli articoli sono approvati).

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER SPESE MAGGIORI PER TRASPORTI MILITARI.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla discussione del disegno di legge: *Spese maggiori per trasporti militari.*

La discussione generale è aperta.

L'articolo unico è in questi termini:

« È autorizzata la maggiore spesa di lire 3,000,000 al capitolo 86, *Trasporti e spese relative*, del bilancio 1862 del Ministero della guerra. »

La parola spetta al deputato Ricciardi.

**RICCIARDI.** Non vedo il ministro della guerra.

**PRESIDENTE.** Il ministro dei lavori pubblici ha detto che assumeva egli di sostenerne la discussione.

**RICCIARDI.** Trovo fra il primo progetto e il secondo, che abbiamo sott'occhio, un divario di mezzo milione, il ministro della guerra avendo ridotto a tre milioni la somma di lire 3,500,000 da lui richiesta in principio; il che mi dimostra non esserci troppa regolarità nell'amministrazione del suo Ministero.

Quanto a questa somma di tre milioni dirò che se ne sono dolente, non ne sono punto meravigliato, poichè trovo in uno specchietto dei militari passati a Genova nel 1862 la cifra enorme di 196,500, dei quali 100,853 partiti da quel porto e 96,647 arrivativi, non compresi quelli viaggianti alla spicciolata, con licenza o in missione, per modo da poter fissare il numero totale a 200,000, che, determinando la media a dieci lire per individuo, rappresentano l'ingente somma di due milioni! Nè basta, che al movimento del porto di Genova bisogna aggiungere quello del porto di Ancona, oltre quello dei laghi e delle strade ferrate.

Ben vedesi non essere strano che l'anno scorso si sieno spesi tre milioni di lire in questi trasporti; ma se noi spendiamo ogni anno una tal somma per tale oggetto e somme del pari considerevoli per gli altri rami del pubblico servizio, quale alla fine diventerà lo stato delle nostre finanze? Bisogna dunque per modo assolutamente a queste spese straordinarie, e ciò riavvicinando al possibile i depositi ai reggimenti, alcuni dei quali si trovano a Napoli od a Palermo, mentre i